

CORRIERE DELLA SERA



IO

D O N N A

GALATEO AMBIENTALE

*Spiaggia, città
o montagna: come
comportarsi da
turisti responsabili*

FORMIDABILI QUEI VIAGGI

*Rotta verso
Katmandu. Sulle
orme di Paulo Coelho*

FENOMENI EDITORIALI

*Ora i bestseller
si scrivono via chat*

VACANZE FELINE

*Offro casa (con gatto
da accudire)*

BELLEZZA

*Prova bikini
last minute*

MODA

**SAPORE D'ESTATE:
CAMICIE AMPIE
PICCOLI PULL
ABITI IMPALPABILI**



RCS MEDIAGROUP SPA N. 29 SETTIMANALE DISTRIBUITO IN ABBINAMENTO CON IL CORRIERE DELLA SERA DEL 21 LUGLIO 2018 - POSTE ITALIANE SPA SPED. IN A.P. -
D.L. 353 / 03 CONV. L. 46 / 04 ART. 1 C. 1. DCB MILANO CORRIERE DELLA SERA (€ 1,50) + IO DONNA (€ 0,50) € 2. NEI GIORNI SUCCESSIVI € 1,50 + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

L'AMORE ARRIVA, SÌ, MA CON MOLTA CALMA

Madre milanese, papà brasiliano, **GAIA BERMANI AMARAL** da ragazzina è diventata famosa perché girava il mondo in barca a vela in una pubblicità. Poi l'amore per il cinema, gli studi per migliorarsi, i set importanti. Nel suo ultimo film è **UNA DONNA CHE NON CEDE AL CUORE MA SOLO AL SESSO**. Lei però non è una da colpi di testa. E prima di andare a convivere con il nuovo fidanzato ce ne ha messo di tempo...

di **Cristina Lacava** foto di **Julian Hargreaves** per lo donna

Spremuta d'arancia ghiacciata, ventilatore a palla e l'intervista può cominciare. Il pomeriggio milanese è afosissimo, ma Gaia Bermani Amaral non sembra risentirne: indossa un prendisole leggero, ha i capelli tirati, niente trucco (è allergica praticamente a tutto), una pelle fresca e bianchissima ereditata non dalla madre milanese ma dal padre brasiliano. Arrivata in Italia da bambina, diventata famosa nel 2000 circumnavigando il Paese in barca a vela in uno spot Tim, oggi Gaia, a 37 anni, vanta una ricca esperienza professionale tra cinema, scrittura, tv. Le piace reinventarsi, provare in campi diversi. Anche se qualche volta non sembra tanto convinta. Com'è successo in un primo momento quando le hanno

proposto il ruolo di Giovanna nella commedia *Malati di sesso*.

Perché non pensava di accettare?

Mi sembrava una storia un po' spinta, non tanto nelle mie corde. Poi è venuto a trovarmi il regista Claudio Cicconetti, ho capito che si trattava di una commedia sofisticata, ho cambiato idea. E devo ammettere che mi sono molto divertita. Il film è davvero carino, allegro.

Chi è Giovanna?

Una life coach, una cioè che motiva gli altri, li aiuta a raggiungere i propri obiettivi. Una donna forte, che nasconde una profonda fragilità: passa da una storia di sesso a un'altra, senza mai innamorarsi. Finché nello studio dell'analista incontra un uomo con lo stesso problema, Giacomo. È raro che si parli dei *sex addicted* dal punto di vista femminile, è uno dei meriti del film.

Da malati di sesso a innamorati: un'evoluzione romantica.

Sì. Il messaggio è positivo: l'amore risolve ogni cosa. Il sesso da solo non basta.

È d'accordo?

Il sesso senza amore c'è sempre stato, anche se in passato non se ne parlava. Però se non c'è nient'altro è poco interessante. Dipende da quel che cerchi.

Che cosa serve per far durare una coppia?

Mostrarsi come si è davvero. È difficile, perché si tende spesso a compiacere l'altro e a nascondere i propri difetti. Anch'io ho commesso questo errore. Solo ora mi sento me stessa, con il mio compagno.



Gaia Bermani Amaral con Elettra Capuano e Fabio Troiano in *Malati di sesso*: tra umanità e ironia, il ritratto di una generazione e dei suoi "amori difficili".



Di chi si tratta? Lei non parla mai volentieri della sua vita privata.

Sono riservata, non mi esibisco. Non uso i social, a parte Instagram per le foto. Lui è Rocco Riccardulli, fa il regista e ha 56 anni.

Quasi vent'anni più di lei.

Anche il mio ex fidanzato, lo scrittore Roberto Cotroneo, era più vecchio. Si vede che mi piacciono i tardoni... Forse perché sono saggi, non devono dimostrare niente a nessuno. E magari sono più pazienti di me. Dopo la fine della storia con Roberto ero partita per Londra.

Rocco mi ha convinta a tornare. A quel punto siamo andati a vivere insieme.

È la prima volta?

Sì, è stato un grande passo. Non avevo mai convissuto in passato, non me l'ero sentita.

Perché?

Credo per reazione ai miei genitori, che si sono conosciuti a Barcellona e si sono sposati due giorni dopo. Un vero colpo di fulmine. Poi mia madre ha lasciato Milano per

"Da piccola con altri bambini facevo il bagno in un laghetto dove c'era un coccodrillo, in Brasile. Ma nessuno aveva paura"

il Brasile e sono nata io; a quel punto però il matrimonio era già finito. Sono cresciuta senza padre, purtroppo. Per questo ci ho messo del tempo a decidermi. Non volevo sbagliare.

Dove andrà quest'estate con Rocco?

Non so, non programmo in anticipo. Negli ultimi anni siamo andati in Basilicata; Rocco è di Bernalda, il paese della famiglia di Francis Ford Coppola. Mi piace andare al mare là vicino, a Metaponto, dove non c'è mai tanta folla, zero mondanità. Preferisco isolarmi, mi rilasso meglio.



Gaia vive a Milano con il regista Rocco Riccardulli. L'attrice ama anche scrivere sceneggiature. In questa pagina, abito Valentino; nell'altra, abito Stella McCartney, collana Messika.

In Brasile ci torna mai?

Spesso, quasi tutti gli anni. Sono ancora legata alle mie origini e a quel mondo immaginifico che mi porto dietro. Mi è servito da spunto per la fiaba *Le fate dell'arcobaleno*, che ho scritto con Roberto Cotroneo.

La fiaba parte da un episodio autobiografico: il bagno con un coccodrillo. Ce lo racconta?

Ero nella fazenda di amici di mia madre. C'era un laghetto dove viveva un coccodrillo, che aveva così tanti pesci da mangiare da non aggredire gli umani. Era un coccodrillo buono e noi bambini facevamo sempre il bagno là. Sembrava normale, nessuno aveva paura. O forse gli adulti erano incoscienti.

Dopo la fiaba ha scritto altro?

Scrivo continuamente, è la mia passione. Tutto il giorno, se non sono sul set. Ho pile di diari. In questo periodo sto lavorando a una serie tv, un thriller fantasy. Il pilot e la sinossi della prima stagione sono finiti. Ho scritto anche un film drammatico e una commedia. Il massimo sarebbe interpretare una mia storia.

Non rischia di lasciare da parte il lavoro da attrice?

No, assolutamente. Ho fatto un percorso: dopo lo spot Tim ho voluto studiare, ho seguito corsi di recitazione. Non volevo improvvisare. Mi sono formata a tutto campo, e la scrittura è parte del vissuto.

Altri progetti?

L'inverno prossimo girerò un film drammatico diretto da Rocco, *Ciccio Paradiso*, tratto da una storia vera degli anni Cinquanta. Sarò una donna del Sud, dovrò lavorare sulla dizione, trasformarmi. Il protagonista maschile sarà un attore importante, ma non voglio anticipare niente...

Tra scrittura e recitazione, ha tempo per altro?

Da quando ho scoperto di avere molte intolleranze alimentari, ho imparato a cucinare i cibi adatti a me: senza glutine, senza - o con poco - nickel. Preparo da mangiare in due versioni, per me e per Rocco, e non è facile. Perfino il lievito madre è in due vasetti separati, con e senza glutine. Una fatica! Ma sto diventando davvero brava in cucina. Chissà...

Gaia Bermani Amaral, 37 anni, è nata a San Paolo da un papà brasiliano e una mamma italiana. Arrivata in Italia da bambina, è diventata famosa nel 2000 con gli spot Tim in barca a vela. Maglia e gonna, Bottega Veneta.

